CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDII E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETA'

ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. **7, 50** — Semestre L. **4** — Trim. L. **2, 25** — Un num. Cent. **60.**
Altri paesi: Anno L. **10** — Semestre L. **5, 50** — Un fascicolo L. **1, 00.**
(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico **Cuore e Critica** in SAVONA, (Liguria) ».
Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno II. Num. 5 | Con *Supplemento trimestrale* dedicato a qualche speciale questione. | **Aprile 1888**

SUPPLEMENTO DEL 1° TRIMESTRE

(DONO AGLI ABBONATI)

SUL NUOVO CODICE PENALE

Poichè vediamo che ritardano gli scritti, promessici dai nostri collaboratori sul tema del Supplemento, per non procrastinare più oltre la pubblicazione, diamo intanto qui due di questi scritti, che rispecchiano due diversi punti di vista; e completiamo il fascicolo con materia rimastaci del n. precedente, riservandoci di pubblicare le altre note sul Codice Penale, appena ci arriveranno, nel prossimo fascicolo di maggio.

SOMMARIO

La scuola criminale positiva e il nuovo Codice Penale (*Avv. Camillo Caragnari*) — I Codici penali e il Diritto umano (*R. Candelari*) — A la Pace, versi (*G. Romano Catania*) — Il Diritto e le Razze: Postille III e IV: L'Egoismo della civilizzazione. La barbarie e l'ambiente (*A. Ghisleri*) — A proposito d'una critica (*Asterisco*) — BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO — RIVISTA DEI PERIODICI — Ancora i premi per la pittura e la scultura (*Vittore*) — La collaborazione degli abbonati: L'Italia in Africa, sonetto (*Cino Drago*) — La nostra Strenna.

LA SCUOLA CRIMINALE POSITIVA
e il nuovo Codice Penale

I.

L'insigne Carrara pochi giorni prima di morire scriveva all'on. Ministro Zanardelli una lettera, ove elogiava il progetto di Codice Penale e faceva voto perchè potesse incontrare l'approvazione delle due Camere Legislative

È un elogio ed un augurio che noi pure, quantunque senza autorità alcuna, facciamo di gran cuore e colla convinzione di tributare il dovuto omaggio e all'on. Zanardelli e a quanti parteciparono prima di lui e con lui a quell'opera grandiosa, che si sta ultimando.

Ma noi non possiamo dimenticare che in questi ultimi tempi sono sorte idee ed aspirazioni nuove nell'ordine della penalità e che il poderoso lavoro dell' on. Zanardelli deve essere pure esaminato e giudicato alla stregua di quelle idee e di quelle aspirazioni per vedere in sostanza il merito intrinseco della riforma, e in quale rapporto si trovi essa col nuovo indirizzo della scienza penale, e quale influenza possa tale indirizzo esercitare nelle dottrine e nei sistemi che sono per divenire legge comune.

Così non possiamo dimenticare che secondo l'opinione dei criminalisti positivi, il Codice penale, per quanto prossimo alla perfezione, non può avere che un valore secondario, mentre contro la mala pianta del delitto, osserva Enrico Ferri in un suo recente discorso, ribadendo il concetto, a cui si ispirano tutte le sue opere, torna assai più efficace la prevenzione, alla quale spetta la parte principale e più feconda; ma intendiamoci bene, non la prevenzione di polizia, spesso provocatrice di discordie anzichè tutrice dell'ordine, ma la prevenzione sociale che mira alle cause, alle radici stesse del male. Ciò non toglie che le pene abbiano la loro efficacia particolare, e che considerate nella loro azione secolare sull'umanità, abbiano formato un fortissimo coeficente di civiltà, producendo, come altrettanti ostacoli e freni al delitto, il rispetto che gli uomini civili nella grande maggioranza sentono per la vita e la proprietà altrui.

E non possiamo dimenticare altre circostanze, altri motivi per cui si devono intiepidire gli entusiasmi per un nuovo Codice penale in genere. Questo si fonda esclusivamente e non può a meno di fondarsi, in forza dei principii prevalenti, sulle pene restrittive della libertà personale, in altri termini, sul carcere, principalmente cellulare, e sotto la forma gravissima dell' ergastolo, e sotto quella meno grave della prigione o reclusione, o sotto quella ancor meno grave della detenzione, e finalmente sotto la forma mite dell'arresto. — Ora com' è possibile soddisfare in pratica tutte queste esigenze repressive? dove si troveranno i mezzi finanziarii per edificare e mantenere tanti carceri cellulari quanti sono necessari per allogarvi migliaia di deliquenti? Bisogna chiudere gli occhi alla luce, per non vedere di quanta gravità sia questo ostacolo che si eleva ad impedire la realizzazione degli intenti repressivii. Se non si dà opera attivissima intanto alla erezione di stabilimenti carcerarii adeguati, se non si è disposti a gettarvi tesori immensi di danaro, il Codice penale, per quanto splendido monumento di scienza legislativa, rimarrà in parte lettera morta. Ma dato che tutto ciò si ottenga per un complesso di fortunate circostanze, fra cui l' invitta pertinacia di un uomo, come l'on. Zanardelli, dato che l'Italia riesca ad avere un ottimo ordinamento penitenziario e prigioni numerose e sicure, avremo ugualmente conseguiti gli intenti repressivi? Il carcere cellulare, creduto il rimedio più energico e più utile e più sicuro, gli è sul serio tale? Lombroso non si perita dal mettere il vantaggio delle carceri cellulari tra le menzogne che si sono andate accumulandlo specialmente nelle